

Limite, ingegno e virtù: un confronto intertestuale tra Dante, Boiardo... e noi

Il questionario

Carmela Provenzano (docente)

Cinzia Spingola (tutor)



1. Scegli quale delle seguenti alternative ti sembra più coerente con l'episodio di Ulisse nel XXVI canto dell'*Inferno*, vv. 90-142. Fai attenzione: è possibile che nel racconto si alternino sensibilità diverse di questo complesso e affascinante personaggio:

- Un Ulisse desideroso di nuove esperienze che decide di sfidare i limiti imposti alla conoscenza umana.
- Un Ulisse pentito del suo gesto che lo rievoca con amarezza e rimpianto.
- Un Ulisse che è ormai consapevole della fine tragica del suo viaggio, ma che lo racconta senza pentimenti.
- Un Ulisse, capitano di bordo, che annota ed elenca con precisione l'itinerario seguito e racconta i fatti quasi con distacco oggettivo.

2. Ulisse può essere considerato un eroe per essersi spinto oltre il limite delle colonne d'Ercole mosso da un desiderio naturale di conoscenza, o il suo "folle volo" è un tentativo di superare la stessa natura umana e di opporsi a Dio?

3. Quali sono i limiti che, a tuo avviso, l'uomo deve porsi nella sua ansia di conoscere e di sperimentare?

4. Leggi i seguenti versi tratti dal libro I, canto XVIII, ottava 43 e 44 dell'*Orlando innamorato* di M.M. Boiardo e poi rispondi alle domande:

43

E così spesi la mia fanciulezza
In caccie, in giochi de arme e in cavalcare;
Né mi par che convenga a gentilezza
Star tutto il giorno ne' libri a pensare;
Ma la forza del corpo e la destrezza
Conviense al cavalliero esercitare.
Dottrina al prete ed al dottor sta bene:
Io tanto saccio quanto mi conviene. -

44

Rispose Orlando: - Io tiro teco a un segno,
Che l'arme son de l'omo il primo onore;
Ma non già che il saper faccia men degno,
Anci lo adorna come un prato il fiore;
Ed è simile a un bove, a un sasso, a un legno,
Chi non pensa allo eterno Creatore;
Né ben se può pensar senza dottrina
La summa maiestate alta e divina.

- Quali tratti della personalità di Orlando e di Agricane emergono dalle loro parole?
- Descrivi la visione della cultura espressa dal personaggio di Orlando mettendola in relazione con la nuova sensibilità umanistica in un testo di circa 15 righe (900 caratteri).

5. Leggi i seguenti versi tratti dal libro II, canto VIII, ottava 55 dell'*Orlando innamorato*, ascoltane la lettura [qui](#), quindi rispondi alla domanda che segue:

Ogni cosa virtute vince al fine:
Chi segue vince, pur che abbia virtute;
Vedi qua tante gente peregrine,
Che speran per te solo aver salute.
Tutte noi altre misere, tapine,
Prese per forza al fondo siàn cadute:
Tu sol, sopra ad ogni altro appregiato,
In questo loco sei venuto armato.

- Quale concetto di “virtù” ti sembra sia sotteso a questi versi? È lo stesso concetto di “virtù” espresso nei versi 112-120 del canto XXVI dell'*Inferno* di Dante? Se no, qual è la differenza fra i due autori? Rispondi in un testo di circa 15 righe (900 caratteri).